

il Giornale

Quotidiano del mattino

*** Milano, domenica 28 gennaio 1990

Una lettera del presidente Giovanni Nencioni al «Giornale»

La Crusca: l'aiuto della gente ci fa uscire dall'isolamento

«Prenderemo più largo contatto con la scuola e con chi chiede consulenza in materia di lingua»

Milano - Si avvia al termine la sottoscrizione promossa per salvare l'Accademia della Crusca e a tre giorni dalla conclusione, prevista per mercoledì 31, sta per essere abbattuto anche il muro dei 700 milioni.

Il presidente dell'Accademia, Giovanni Nencioni, in una lettera al «Giornale», sottolinea la «straordinaria risposta all'appello da parte di un pubblico vasto e vario, appartenente non solo a tutte le regioni d'Italia ma a tutti i ceti, a tutti gli ambienti e a tutte le motivazioni culturali». «Ciò - continua la lettera - ha fortemente commosso il corpo accademico, che nello slancio dell'offerta ha sentito l'urgenza di una richiesta, alla quale si propone di corrispondere».

Nencioni annuncia, infatti, il proposito della Crusca, «pur continuando a operare sul piano scientifico e della collaborazione internazionale, di prendere più largo contatto con la scuola, con le organizzazioni che lavorano per l'aggiornamento degli insegnanti, col pubblico che chiede consulenza in materia di lingua».

Il presidente, poi, trasmette il suo ringraziamento a tutti gli oblatori perché «riescano a sentire quanto aiuto e quanta fiducia a continuare e accrescere il nostro impegno per la lingua italiana ci siano venuti dalla loro simpatia e dalla loro generosità».

Tra i sottoscrittori di ieri la Banca Toscana, il cui consiglio di amministrazione ha deliberato di offrire un contributo di 25 milioni.

Ancora adesioni da parte dei Lions, tra i più attivi sostenitori dell'iniziativa. Il Lions Club Milano Brera ha inviato un milione, il Lions Club Merate 500 mila lire. Un milione è giunto anche dall'Unione provinciale degli agricoltori di Milano.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori di ieri.

Totale prec. L. 670.365.568

Banca Toscana Firenze 25.000.000; Lions Club Merate 500.000; Lions Club Milano Brera 1.000.000; Unione provinciale degli agricoltori di Milano 1.000.000; P.M. Campagna Marittima (Livorno) 30.000; Arrigo Lucchini, Lugano 200.000; Famiglia piemontese di Milano 200.000; N.N., Milano 200.000.

Tot. di ieri 28.130.000

Totale 698.495.568

E i Lions della Lombardia premiano Montanelli «Per l'Accademia è come un secondo padre»

Milano (g.mart.) - Una ciotola ricolma di crusca e due spighe di grano, dal significato propiziatorio, è stata posata su di un lungo tavolo, al centro del quale sedeva Indro Montanelli. Immergendo la mano nella ciotola, il direttore de *il Giornale* ha estratto due buste. In questo modo simbolico, nel corso di una manifestazione svoltasi ieri nell'affollato salone dell'Hotel Quark, i Lions della Lombardia hanno offerto un ulteriore contributo alla sottoscrizione in favore dell'Accademia della Crusca. Era l'8 novembre quando Montanelli lanciò l'appello «di fare una modesta dote all'ultima trincea rimasta a difendere la nostra lingua». Dei quasi settecento milioni raccolti fino ad oggi, quaranta provengono dai Lions Club del distretto lombardo (che comprende anche Piacenza e Campione d'Italia). E altri assegni sono in arrivo.

«Il lionismo non ha voluto rimanere indietro e le offerte sono state raccolte ovunque», ha detto in apertura dell'in-

contro il presidente del Lions Club Brera, Nedo Flano, che ha promosso l'incontro. Questa gara di solidarietà «dimostra che, con tutto quello di bello e di brutto che è avvenuto in questi mesi nel mondo, l'invito a sostenere la Crusca non è passato inosservato. E noi siamo felici di essere stati in prima fila».

Montanelli ha ringraziato per tanto fervore. «Uno slancio che non mi stupisce - ha detto - perché è nella fisiologia del vostro sodalizio». Poi ha ricordato che anche in due altre occasioni - la sottoscrizione per i terremotati del Friuli e dell'Irpinia - i milanesi hanno risposto con entusiasmo. Alternando battute ironiche a riflessioni serie, Montanelli ha affermato: «È paradossale che alla mia età mi trovi a difendere un'Accademia un po' parruccona di "puristi" della lingua». Una signora l'ha interrotto: «All'Accademia occorre un *lifting*». Montanelli, tra gli applausi e le risate, l'ha corretta: «Io direi cosmesi...». Ha aggiunto di non essere contrario alle innovazioni ma bi-

sogna accoglierle con criterio: «Partecipando a riunioni d'imprenditori e di tecnocrati il più delle volte non capisco cosa dicono». A questo punto ha sottolineato che un Paese che non difende la sua lingua perde la sua identità, e facendo un confronto con quanto spende la Francia per tutelare il suo patrimonio linguistico e culturale l'Italia esce perdente. «Non abbiamo salvato la Crusca - ha detto ancora Montanelli -, abbiamo impedito che finisse nella fossa. Adesso speriamo che uno stato spendaccione e spensierato, trovi i mezzi per sostenere questa istituzione benemerita. E il nostro auspicio è anche, come peraltro ha già annunciato il suo presidente, Giovanni Nencioni, che si rinnovi».

Durante la manifestazione, a cui ha presenziato il condirettore de *il Giornale*, Gian Galeazzo Biazzi Vergani, a Montanelli è stata consegnata una targa su cui è inciso: «A Indro Montanelli secondo padre dell'Accademia della Crusca per il suo indimenticabile impegno».